



**UN DORSO ESTRAIBILE
 FACILITA LA LETTURA**
 Impresa e Territori
 è nel primo sfoglio del giornale
 completo delle pagine tematiche
 quotidiane e settimanali



STILI & TENDENZE
Da Emporio Armani
 materiali e forme
 Paola Bottelli, Giulia Crivelli, Angelo Flaccavento ▶ pagina 16

Martedì
 20 Gennaio 2014

La lunga crisi. L'indice Ismea sui listini all'origine relativo al 2014 è calato del 5,5% sul 2013: per le coltivazioni flessione record dell'8,5 per cento

Prezzi agricoli in piena deflazione

Crescono le aziende che lavorano in perdita - Parmigiano Reggiano e Grana Padano ai minimi

Roberto Iotti
 MILANO

Agricoltura italiana, i conti non tornano. Lo scorso anno l'indice Ismea dei prezzi all'origine ha registrato, rispetto al 2013, una flessione del 5,5%. Dato composto dal -2,3% delle produzioni zootecniche e dal -8,5% delle coltivazioni. Messo in parallelo con le ultime stime Eurostat sull'andamento dei redditi agricoli (in Italia la caduta per il 2014 è dell'11% rispetto al -1,7% della media Ue), è facile comprendere come l'agricoltura italiana abbia perso ulteriori quote di competitività, con aziende che ormai lavorano in perdita, senza nemmeno coprire i costi di produzione. Con questi numeri e con i consumi in costante discesa, l'agricoltura diventa uno dei principali inneschi della deflazione dei prezzi.

Poche eccezioni che nel corso dell'annata agraria 2014 mostrano il segno positivo: il grano duro (+55%), spinto soprattutto dalla bassa qualità e dai raccolti inferiori che hanno indotto forti acquisti sui mercati esteri; l'olio extravergine di oliva (+35%), ormai ribattezzato l'oro di oliviera perché problemi fitosanitari hanno decimato la produzione; il pecorino romano, i cui prezzi sono raddoppiati, sostenuti dalla buona domanda estera, come evidenzia la Coldiretti. Il restante quadro delle produzioni è in caduta. Secondo Ismea tra le col-

ture vanno citati i macerati ridu-

zioni: 6,4 euro il chilo lo stagionato 10 mesi.

Diversi motivi sono alla base della caduta dei prezzi agricoli italiani. Sul settore lattiero-caseario, oltre all'eccesso di produzione di formaggi grana, pesa l'incognita per l'uscita dal sistema europeo delle "quote", in calendario per il prossimo 31 marzo. Già oggi il prezzo del latte spot è di circa 0,33 centesimi il litro rispetto al 0,50 di inizio 2014. Senza tetti produttivi, spiegano gli analisti di Bmti, ci sarà più latte disponibile con conseguente

discesa dei prezzi. «Occorre intervenire a livello comunitario e nazionale - dice Roberto Moncalvo, presidente Coldiretti - per un atterraggio morbido all'uscita dal sistema quote e per dare trasparenza al mercato e ai consumatori sull'origine dei prodotti». «La situazione è grave - spiega Franco Bertoni, presidente di Borsamerici telematica - ericalca la caduta della domanda interna e le difficoltà crescenti delle famiglie. I consumatori ormai compiono scelte verso il basso per quanto riguarda l'agroalimentare, magari spendendo per prodotti diversi e risparmiando sugli acquisti alimentari. E per le aziende agricole, in questo scenario, rimane solo un'ulteriore riduzione dei margini. La stima di Eurostat sui redditi agricoli - aggiunge il presidente di Bmti - è chiara: perdiamo in competitività a fronte di costi strutturali a carico delle aziende agricole. Insomma, navighiamo a vista e in una situazione economica complicata per il Paese, l'agricoltura è l'anello debole».

Una ricetta unica non c'è, sottolinea Bertoni, ma bisogna cominciare a ridefinire «una politica agricola che valorizzi le produzioni tipiche e di qualità, mentre sui mercati internazionali servono accordi di reciproca con i Paesi importatori a tutela del made in Italy».



Prezzi all'origine

Il prezzo all'origine di un prodotto agricolo - posto in azienda - rappresenta la quotazione finale espressa dall'attività di impresa in rapporto all'andamento dei costi dei fattori produttivi (sementi, fertilizzanti, carburanti, salariati, imposte e tasse, eccetera). Con il prezzo all'origine l'imprenditore deve coprire i costi produttivi. Il prodotto poi verrà posto sul mercato per spuntare una quotazione superiore

Il crollo dei prezzi agricoli

Indice Ismea dei prezzi all'origine, media annua (anno base 2010 = 100) - Variazioni percentuali

